

gendo che tale disegno potea condurre l'ordine alla sua ruina, cessò di più inquietarlo sopra tale proposito. Nell'anno 1584 Bobenhausen creò suo coadiutore l'arciduca Massimiliano, affidandogli una parte delle cure dell'amministrazione, senza però rinunciare alla sua dignità di gran-mastro. Morto poi Batthori re di Polonia sul finire del 1586, l'ordine vide rinascere le sue speranze di recuperare la Prussia; perocchè una parte dei Polacchi eleggeva il principe coadiutore, mentre l'altra porgeva i propri voti a Sigismondo principe di Svezia. Tali speranze per altro ben tosto svanirono; perocchè Massimiliano fu per ben due volte battuto e fatto prigioniero; ciò che lo costrinse a rinunziare alle sue pretensioni sopra la corona polacca. Enrico di Bobenhausen cessò di vivere nel 14 marzo 1595 a Cronveisemburgo, ov'erasi ritirato, e venne sepolto nella chiesa dell'ordine in questa città.

XL. MASSIMILIANO d'AUSTRIA.

1595. MASSIMILIANO arciduca d'Austria, figliuolo dell'imperatore Massimiliano II, si trovò in possesso della dignità di gran-mastro dopo la morte di Enrico. Eletto generale in capo dall'imperatore, egli combattè con meno fortuna che ingegno; perocchè venne sbaragliato a Kereste dai Turchi nel 1596: cento cavalieri e quattrocento uomini a cavallo, mantenuti dall'ordine, combattevano con essolui nell'armata imperiale. I cangiamenti che i Teutonici avevano provati esigevano che altri pure se ne introducessero nel loro governo, non essendo più i cavalieri numerosi per modo da poter condurre una vita in comune, come avevano antecedentemente praticato; la qual cosa indusse Massimiliano a rinnovare nel 1606 gli statuti con quelle modificazioni che le circostanze rendeano necessarie, e son quelle medesime che vengono anche a' di nostri seguite. L'ordine perdeva interamente il baliaggio di Utrecht durante il magistero di questo principe, che fu vero modello di virtù, e che, morto a Vienna nel 2 novembre 1618, fu sepolto nella tomba della casa imperiale.